

## MEETING DEL CLUB SECRETARY'S VOICE

## CENTO ASSISTENTI A BIELLA

Sabato si tiene nel Biellese - auspicata Provincia e Atl - un meeting del club Secretary's Voice che fa tappa alla Burcina, al Circolo Commerciale e in città e all'inaugurazione di Candelo in fiore. Il club riunisce oltre cento socie e formato da segretarie e assistenti di direzione piemontesi, italiane e straniere ed è stato costituito nel 2008 a Torino da un'idea di Flavia Curti, impiegata presso la Regione.

## ASSOCIAZIONI D'ARMA

Sabato prossimo, ai Giardini Zumaglini, seconda edizione della Festa del Comitato Associazioni d'Arma di Biella. L'appuntamento per le ore 10 con l'afflusso dei labari. Alle 10,30, avrà luogo l'alzabandiera seguito dalla deposizione della corona al Monumento dei Caduti. Il saluto del sindaco di Biella, Dino Gentile, concluderà la cerimonia.

## LA MOSTRA SUI FUNGHI

E' in programma per domenica, dalle 10 alle 18, la nona mostra interregionale dei funghi primaverili, organizzata dal gruppo micologico biellese e l'appoggio della Provincia di Biella, del Comune di Sagliano, della Comunità montana Valle Cervo, Comune di Biella, Atl e Asl Bi. La mostra si terrà nel salone dello stenditoio, nel palazzo della Provincia.

## NIENTE SUCCEDERE PER CASO

Questa sera, alle 21, nell'aula magna dell'itis "Q. Sella" di via Rosselli 2 l'associazione Apertamente organizza una serata dal titolo "Nulla succede per caso... come interpretare segni e coincidenze", con relatore Marco Bragadin, che ha insegnato a migliaia di persone a scoprire come, imparando il metodo del "significato nascosto", si può cambiare la propria esistenza.

## CENT'ANNI DI BANDA VERDI

Nell'ambito dei festeggiamenti del centenario, alle 15.30 di sabato la Banda Verdi sarà ricevuta a Palazzo Oropa; alle 16 verrà presentato il libro *Cent'anni di Banda Verdi*, scritto da Flavio Chiastellaro; alle 17.30 inaugurazione della mostra al Cantinone della Provincia di Biella; e alle 21 al Teatro Sociale si terrà il concerto delle bande Città di Ivrea e Città di Borgosesia.

# Turismo, un valore da 110 milioni

## Il settore ha sempre più peso nell'economia locale. E si inizia a investire

Il turismo? Un valore aggiunto, ma con grandi margini di crescita. A rivelarlo è l'indagine sul settore curata dall'osservatorio sul turismo biellese, organo di controllo voluto da Camera di Commercio, Azienda turistica locale e Provincia, per analizzare lo stato dell'arte delle strutture ricettive del territorio, ma anche il livello di occupazione e, soprattutto, gli arrivi di viaggiatori. Il dato certamente più interessante, a livello economico, è proprio quello del valore aggiunto del turismo nel tessuto biellese. Gli anni presi a riferimento sono quelli che vanno dal 2004 al 2007 e parlano chiaro: sei anni fa il settore valeva 88,4 milioni di euro, nel 2007 il valore era salito fino a 110,4 milioni, con un picco, nel 2006, pari a 116,4. Dunque una risorsa fondamentale, soprattutto in termini di diversificazione.

E sono in molti ad aver puntato sul turismo se si pensa che oggi il Biellese può contare in totale su 177 strutture ricettive, con 5.867 posti letto: numeri cresciuti rispettivamente dell'8,6 per cento e dello 0,6 per cento nel corso del 2009 grazie soprattutto all'incremento dei bed and breakfast, realtà arrivata a quota 56 unità. Strutture alberghiere tecnologicamente avanzate: il 76 per cento ha un proprio sito internet (il 5 per cento in più rispetto al 2008), il 52 per cento dispone invece di un collegamento internet nelle camere. Dato questo che può certamente migliorare. Come dimostra l'attenzione degli operatori negli investimenti che hanno interessato, nell'anno passato, il 41 per cento delle strutture, per una spesa media di circa 54 mila euro (per lo più per l'acquisto di attrezzature e attività promozionali per far crescere il turismo nel Biellese).

L'analisi dell'osservatorio mette poi in luce i punti di forza e le criticità che si riscontrano sul territorio, che si vanno a intrecciare con i servizi offerti dalle varie amministrazioni pubbliche. Si scopre così che a Biella servirebbe un miglior piano di trasporto, collegamenti stradali più veloci, ma anche una mentalità turistica più aperta, biciclette a noleggio, una migliore informazione e maggiori punti di informazione.

In tema di turisti nel Biellese, so-

no giunte nel 2009, nel Biellese 75.646 persone, di cui circa il 24,4% dall'estero (in primis Germania, Francia, Svizzera). Il 33% circa delle presenze si è concentrato nella città di Biella, mentre a Viverrone si è raccolto il 14,6% di tutte le presenze provinciali. Le presenze

totali sono state invece 232.405, di cui 171.929 dall'Italia e 60.476 dall'estero. Rispetto all'anno precedente si è registrato un leggero calo.

ENZO PANELLI  
panelli@ecodibiella.it

110,4

Milioni il valore aggiunto rappresentato dal turismo nel Biellese nell'anno 2009

54

Mila euro la spesa media per investimenti sostenuta dal 41% delle strutture

232.405

Le presenze fatte registrare nel Biellese nell'anno 2009. Molte dall'estero

## LE STORIE

## L'albergatore sardo in visita in città: «Puntate sui Santuari e l'accoglienza»

Il Biellese può davvero aspirare a diventare meta turistica? Ha davvero le potenzialità per attrarre gente? Ne è certo Angelo Pileri, titolare insieme ai fratelli dell'hotel del Porto, a Canigione, in Sardegna, venuto in città grazie all'amicizia instaurata con il consigliere comunale del Pdl Antonio Montoro. «Se non fosse stato per lui - sottolinea però - non avrei mai saputo nulla di Biella. Invece sono rimasto altamente impressionato dalla grande pulizia e dalle bellezze che avete. Soprattutto i tre Santuari che ho visitato, Oropa, Graglia e San Giovanni d'Adorno. Sono davvero un patrimonio da valorizzare». Perché, secondo Pileri, «il vero problema forse è quello di comunicare all'esterno ciò che il vostro territorio offre. Ho visto che avete anche bellissimi campi da golf e anche questo aspetto andrebbe implementato». Pileri, che è stato anche ricevuto dal sindaco di Biella, Dino Gentile, ha visitato anche alcune realtà produttive come l'Eurotrend di Francesco Montoro e altre attività. «Peccato - dice poi - per le tante fabbriche chiuse. Puntare sul turismo potrebbe essere una strada importante. Anche perché a Biella ho trovato gente molto accogliente».

La visita di Pileri ha fatto trarre delle considerazioni anche al consigliere Anto-

nio Montoro. «E' verissimo - sottolinea - abbiamo tre magnifici Santuari e dobbiamo imparare a farli conoscere. Sarebbe poi un sogno realizzare un percorso che li unisca tutti, sarebbe un punto assai qualificante per il Biellese. E allora perché non pubblicizzare tutto in tutte le parrocchie italiane e in tutte le associazioni europee che trattano le varie malattie? Spesso organizzano gite e Biella potrebbe essere una meta ambita».

Mutuando iniziative che già in Francia, ma anche in altri paesi europei sono partite, Montoro propone anche di «veicolare le bellezze del territorio attraverso la personalizzazione dei teloni dei camion, magari con una bella immagine di Oropa e delle montagne biellesi. Insomma, di strumenti per fare promozione ce ne

sono moltissimi, l'importante è riuscire ad aprirsi verso l'esterno. Le campagne che vengono fatte sul nostro territorio servono a poco, bisogna iniziare ad attrarre turisti da fuori e l'unico modo è farsi conoscere».

Montoro, poi, lancia una proposta per i siti dismessi. «Sarebbe bello - dice - far rivivere attraverso rumori di sottofondo dei macchinari e vociare degli operai, quella che è stata la storia delle nostre fabbriche. Ricreare, insomma, un ambiente simile a quello di Galata a Genova facendo riscoprire ciò che siamo stati alle generazioni future. Inoltre negli ex Pagono, alle porte della città, sarebbe davvero interessante creare una struttura in grado di ospitare outlet e eccellenze artigiane. Una vetrina fantastica per la città».

E.P.



Antonio Montoro, Angelo Pileri e Dino Gentile

## Dalle Cinque Terre al Favaro «Io credo nel futuro di Biella»

Dalla valle di Mosso alle Cinque Terre, per poi tornare nel Biellese, luogo che non ha mai smesso di chiamare "casa", spinta dall'amore per le sue montagne. È questa la storia di Rita Barbera, originaria di Biella e mamma della conosciuta guida alpina Stefano Perone, che nel gennaio scorso ha aperto la "Locanda del Tramvai", ristorante con alloggi e camere per pernottare od organizzare incontri culturali, situata al Favaro, lungo la strada che sale ad Oropa. Di persone come lei, che credono fortemente nello sviluppo del turismo locale, il Biellese ha bisogno come il pane. «Le possibilità di potenziare il discorso turistico - spiega - puntando sullo sport e su tutto ciò che la montagna può offrire, non mancano. Ma al momento

noi biellesi le vediamo poco, avendo una mentalità ancora troppo chiusa. Il cambiamento richiederà parecchio tempo e bisognerà cominciare a rimbocarsi le maniche».

Lei, intanto, metterà a disposizione la sua lunga esperienza nel campo della ristorazione. Rita infatti ha frequentato diversi corsi di formazione nell'ambito della caseificazione, come quelli attivati all'Istituto zootecnico sperimentale per l'incremento della produzione casearia di Salice d'Ulzio ed all'Istituto lattiero caseario e delle tecnologie agroalimentari di Moretta, in Provincia di Cuneo. Da qui la scelta di abbandonare il lavoro in un ufficio commerciale per aprire, nel 1992, la Cascina dei Prapien a Mosso, insieme al compagno Marco. «All'ini-

zio - racconta - allevavo capre da latte e producevo e vendevo formaggi caprini, poi è spuntata la possibilità di intraprendere un discorso agriturismo».

In seguito, nel 2003, Rita decise di avventurarsi alle Cinque Terre, dove spesso si recava in vacanza, attratta dai profumi dell'entroterra ligure, aprendo l'agriturismo "La Collina degli ulivi" a Borghetto di Vara, nella Media Val di Vara. Lì si fece conoscere da diversi clienti, anche stranieri, che ancora oggi la vengono a trovare nella sua nuova locanda al Favaro - contattabile allo 015 43243 - che, da questa primavera è aperto tutti i giorni su prenotazione. «Quello che più mi colpì della Liguria - dice - era lo sviluppo della ricettività in un paesino a 40 chilometri dal mare, in Alta Val di Vara, chiamato Varese Ligure. Lì non vi è nulla di particolarmente attrattivo, ma è immerso nella natura, tanto che 25 anni fa prese vita un turismo fiorentino, nel rispetto dell'ambiente, con la possibilità di fare trekking, canoa e bicicletta, e adatto a chi cerca un po' di tranquillità. Un discorso simile si può fare anche nelle nostre valli. Le possibilità ci sono, ma ci vorrà molto impegno».

NICOLA MUZIO



Rita Barbera, dopo un'esperienza in Liguria è tornata a Biella

## STORIA, FESTA E SOLIDARIETÀ

# Gli alpini del Centro e del Vernato compiono 80 anni

Raccontare la storia, anche se per sommi capi, di due gruppi storici della sezione di Biella rimane pur sempre un'impresa. In essa è racchiusa la vita associativa e privata di intere generazioni di alpini. I gruppi Biella Centro e Biella Vernato nascono entrambi nel lontano 1929, con ratifica della sede nazionale nel 1930. Sono due gruppi attivi e forti, che come dimostra la storia, diventeranno di grande supporto per la giovane sezione di Biella. Primo capogruppo del Biella Centro viene eletto il sergente Vittorio Canova al quale succederanno nell'ordine Leonida Savio e Oreste Catella. Mentre alla guida del gruppo Biella Vernato il primo capogruppo è l'alpino Francesco Canova. Sono uomini della prima guerra mondiale, ed il loro compito è quello della testimonianza, del ricordo, non dimenticare il sacrificio di quella immane tragedia.

Al termine del secondo conflitto mondiale i due gruppi saranno ancora autonomi ed alla guida del Biella Centro vengono eletti capogruppo nell'ordine: Pietro Milanese, Luigi Barbera e nel 1964 Luigi Bocchio. Anche il gruppo Biella Vernato sceglie il nuovo capogruppo, Giovanni Arduino, teologo e parroco del Vernato al quale succederanno Pietro Fessia e Sergio Gili. Sono anni di grande impegno e fermento. Viene costruita la chiesetta degli Alpini al monte Camino, in ricordo della scomparsa del tenente Ivo Buscancano, il parco della rimembranza

sulle cime delle prealpi biellesi. I due gruppi vengono impegnati in tutte le manifestazioni sezionali in particolare nella realizzazione della nuova sede sezionale in via Delleani e l'operazione montagna pulita, tracciatura di sentieri. Nel 1980/85 nuove elezioni, capogruppo del Biella Centro viene eletto Roberto Grosso e nel Biella Vernato Gianfranco Canova. Per festeggiare il 60° di fondazione nel 1989, i due gruppi uniscono le loro forze e percorrono la strada della solidarietà come vuole la sede nazionale, con la donazione alla Cri di una autoambulanza corredata dalle più moderne attrezzature. A perenne ricordo del 60° di fondazione il bellissimo monumento al "Tucc un" su bozzetto della scultrice Perino e realizzato dall'alpino Armando Rusconi, situato nei giardini Alpini d'Italia e la consegna nelle scuole di Biella del Tricolore. Uno dei più bei motti dell'Ana è "ricordare i morti aiutando i vivi" motto che gli alpini del Biella Centro e Biella Vernato hanno ben recepito. Dal terremoto del Friuli e dell'Irpinia, all'alluvione del Piemonte e della Valtellina al terremoto in Abruzzo, hanno sempre risposto «presente». Negli anni novanta nuovo avvicendamento nel Biella Centro, alla guida del gruppo subentrarono Franco Lavino, Ernesto Alberto e pro tempore Enzo Grosso. L'impegno dei gruppi non manca ed è giusto ricordare anche grandi risultati sportivi. Negli anni ottanta si realizza,

su richiesta di don Finotto parroco del Vernato, la casa dei giovani per i ragazzi dell'oratorio. Sempre seguendo il filo della solidarietà nel 70° di fondazione il gruppo Biella Centro dona all'istituto Belletti Bona una autovettura di servizio e viene titolata la piazza alla medaglia d'oro Padre Giovanni Brevi con scoprimento del cippo a ricordo. Neanche il tempo di tirare il fiato che, unitamente agli alpini della sezione, ed ecco tre anni di lavori alla Cascina Carrubi. Grave lutto colpisce il gruppo Biella Vernato, nel 2001 viene a mancare il capogruppo Gianfranco Canova. I rispettivi consigli si riuniscono e nel 2002 nasce il nuovo gruppo alpino Biella Centro Vernato, capogruppo Giancarlo Guerra.

Ora le penne nere di Centro e Vernato si preparano a festeggiare gli 80 anni di vita con un nutrito programma: la mostra fotografica "Il popolo degli alpini biellesi" (inaugurazione oggi alla chiesetta di San Nicola), il concerto del coro Montemurone il 29 maggio, il concorso vetrine con tema "Alpini da 80 anni" e domenica 13 giugno il culmine dei festeggiamenti con un ricco programma. «Anche questa volta - fanno sapere gli alpini del Centro e del Vernato - non abbiamo dimenticato la solidarietà: provvederemo a mantenere agli studi, per due anni, 5 ragazzi indiani del distretto di Orissa, uno dei più poveri dell'India».



## IL MONUMENTO

Sopra il monumento agli alpini realizzato dai gruppi Centro e Vernato

### APERTA DOMENICA E LUNEDÌ Con La Tavola dei Re una piccola Vinitaly a Palazzo Ferrero

Nelle giornate di domenica e lunedì, Palazzo Ferrero, al Piazzolo, ospiterà "La Tavola dei Re" evento enogastronomico dedicato a vini e prodotti tipici del Piemonte. Saranno 25 gli stand di espositori, tra i quali alcuni biellesi, che daranno vita ad una sorta di piccola Vinitaly, dove sarà possibile degustare e acquistare anche a prezzi di cantina. Uno spazio speciale sarà riservato anche ai vini francesi Champagne e Cremant. Le aziende con Produzione di Eccellenza sono state selezionate dai sommelier professionisti Antonio Lauro e Davide Canina, promoters dell'evento che vanta il patrocinio del Comune di Biella. L'ingresso con degustazione (inizio alle 11, chiusura alle 21) costa 10 euro, gratis sotto i 16 anni.